



Anno sociale 2007-2008

52° Presidente

Ing. Giorgio Viggiani.



"Egentibus subvenire laeti"

“Contenti di aiutare chi ha bisogno”

L'organigramma è così composto.

Consiglio Direttivo: **Presidente** Giorgio Viggiani, immediato **Past Presidente** Giuseppe Donnrumma, **I Vice Presidente** Piergiorgio Cascino, **II Vice Presidente** Carlo Jappelli, **Segretario** Luigi Lilliu, **Tesoriere** Camillo Cangiotti, **Censore** Roberto Magini, **Cerimoniere** Paolo Bartorelli, **Consiglieri** Giuseppe Fattori, Pietro Paccapelo e Massimo Rinaldi. **Officer telematico** Gianluca Cerni. **Addetto stampa** Giuliano Albini Ricciòli. **Vice presidente Comitato Soci** Giovanni Paccapelo, **Componente** Giampaolo Farina. **Presidente Comitato Revisore dei conti** Gianluca Spadola, **Componenti** Giorgio Ricci e Renato Zampetti. **Presidente Collegio Probiviri** Leopardo Cioppi, **Componenti** Antonio Turaccio e Michele Ventura.

Service realizzati

È stato organizzato il Concerto Jazz, in maggio, in ricordo dell'amico, il socio Marco Marchetti, che ha consentito di raccogliere fondi per € 7000,00 che sono stati donati all' "Associazione Amici dell'Ippoterapia".

Il Club ha aderito al progetto "Orientabile", un percorso di alternanza scuola lavoro rivolto a studenti diversamente abili. Il progetto attivato dalle scuole superiori in collaborazione con il Comune, la Provincia, l'A.S.U.R., le aziende pubbliche e private, la famiglia, ci ha visto partecipanti attivi con un contributo economico che ha consentito l'inserimento, in tale progetto, di "Un nuovo studente" e con la partecipazione di "Nostrì imprenditori" che hanno permesso di ampliare il numero delle sedi, nelle quali gli studenti interessati possono effettuare gli stages.

È stata restaurata la tela "Madonna con il Bambino ed i Santi" del pittore pesarese Giangiacomo Pandolfi, rinvenuta nella collegiata di San Michele Arcangelo di Sant'Angelo in Lizzola. Il dipinto di notevole importanza è stato, poi, esposto in maniera permanente presso il Museo Diocesano, in Palazzo Lazzarini. In occasione della presentazione del restauro, la prof.ssa Grazia Calegari ha tenuto una conferenza sul pittore Giangiacomo Pandolfi.

È stata donata una "Borsa di studio" all' "Istituto d'Arte Mengaroni di Pesaro, indirizzata ad uno studente particolarmente meritevole per approfondire le proprie conoscenze e sviluppare la propria crescita professionale nel settore della ceramica". Il giovane frequenterà uno stage formativo presso aziende specializzate nel trattamento e nella decorazione di ceramiche per l'industria delle sedi di Faenza e di Sassuolo.

È stato dato un contributo, insieme al Lions Club Della Rovere, alla "Fondazione per la lotta contro l'infarto per l'acquisto di un automezzo Fiat Scudo per diffondere in maniera efficace e più ampiamente possibile la cultura della prevenzione delle malattie cardiovascolari". In occasione della cerimonia, svoltasi in Piazza del Popolo, la Fondazione ha consegnato al nostro Club una targa quale riconoscimento per l'attività espletata e per il contributo elargito a sostegno dell'iniziativa attuata per la diffusione della lotta contro le malattie cardiovascolari.

È stato donato un Leone d'argento per "La miglior opera rappresentata nel Festival Nazionale d'Arte Drammatica".

È stata effettuata un'adozione a distanza di "Un bambino del Mato Grosso in Brasile, Luiz Welington Nascimento" tramite l'Associazione "La Voce" di Pesaro.

È stato fornito un contributo al tradizionale "Premio Giornalistico Valerio Volpini, indetto dalla redazione del settimanale diocesano, Il Nuovo Amico" che si qualifica fra i più accreditati riconoscimenti giornalistici studenteschi d'Italia con lo scopo di valorizzare le realtà della comunicazione locale.

È stato dato un contributo a "La Parrocchia di Santa Maria di Loreto in occasione del Natale 2007 per recare un aiuto alle famiglie indigenti del quartiere".

In occasione della "Giornata mondiale della vista", nell'ambito del progetto "Lions Sight First II", insieme al Club Pesaro Della Rovere è stata organizzata "La vendita di orchidee in un banchetto allestito in Via Rossini per raccogliere fondi a tal fine". L'iniziativa ha avuto un buon esito dal lato economico ed ha pure consentito di rendere pubblica la poco visibile attività dei Lions e promuovere la conoscenza dell'Associazione presso molti concittadini.

Si è continuato ad aderire al service multidistrettuale "La raccolta degli occhiali usati, con il coinvolgimento, in particolare, degli studi medici, delle farmacie e degli ottici".

Passaggio delle Consegne

Com'è accaduto in diverse altre occasioni, il "**Passaggio delle Consegne**" è avvenuto nella confortevole ed ammirevole Villa Montani, ornata da stupendi giardini, sita a Ginestreto, posta cortesemente a disposizione dal proprietario, il socio Valter Scavolini.

L'australiano di origine italiana, il giovane Zamoe Casella per interessamento del socio Bruno Consani, sarà ospite per quattro settimane del socio Giorgio Gabellini, concessionario auto, al quale è stato rivolto un applauso, per effettuare uno stage nell'officina delle ha auto Porsche.

È seguita la procedura protocollare per l'immissione del nuovo socio, l'ingegner Massimo Quaresima che è stato presentato dall'avvocato Giuseppe Fattori.

Sono stati consegnati gli attestati ai soci per gli anni di appartenenza al Club e quale riconoscimento per il loro operato. Il presidente Giuseppe Donnarumma ha ricordato i momenti salienti del suo mandato presidenziale e dopo il "**Passaggio delle Consegne**" il presidente Giorgio Viggiani ha manifestato i futuri programmi.



Stretta di mano e sorrisi del nuovo presidente Giorgio Viggiani e del past presidente Giuseppe Donnarumma.

Festa di fine estate

Nella "Festa di fine estate" nel noto ristorante dello chef "magister nel cucinare il pesce", il presidente Giorgio Viggiani, in un ambiente del tutto familiare ed amicale, senza il tavolo della presidenza, ha ricordato nel suo conciso intervento il prossimo programma ed ha rivolto l'invito a scendere in pista per le danze, dopo la conviviale, per concludere così in comune allegria la serata.



Luigi Lilliu accanto al presidente Giorgio Viggiani

Assemblea ordinaria dei soci.

Il presidente Giorgio Viggiani ha riferito sugli incontri zionali e circoscrizionali effettuati, sull'importanza di proporre l'ingresso di nuovi soci per rivitalizzare il Club, sui service in programma e sui prossimi meeting. Il tesoriere Armando Pascucci è intervenuto sui bilanci consuntivo e preventivo.

Le infrastrutture pesaresi

Si è svolto l'incontro dedicato al tema "**Le grandi infrastrutture a Pesaro**", oratori il sindaco prof. Luca Ceriscioli, coadiuvato dagli architetti Veris Mosconi e Nardo Goffi.

Sono state menzionate le opere portate a termine, quali la necessaria "Radioterapia" dell'Ospedale di Muraglia, l'ampio "Parcheggio", situato al Curvone, l'apprezzata "Pista ciclabile" Pesaro - Fosso Sejore che sarà completata, collegandosi presto con la città di Fano, la "Strada interquartieri". Sono stati prospettati i progetti relativi al "Porto", alla "Terza corsia autostradale", al "Secondo casello", alla "Circonvallazione di Muraglia", alla "Circonvallazione di Santa Veneranda", alla "Bretella della Montelabatese", all'"Eliporto", all'"Iper Rossini", alla "Multisala per le visioni cinematografiche", allo "Stadio", alle "Opere idrauliche", al "Ponte vecchio di porta Rimini", alle "Fogne di Villa San Martino ed alla "Piscina di Via Togliatti".



Il presidente Giorgio Viggiani al microfono ha alla sua destra l'oratore della serata, il sindaco Luca Ceriscioli.

Infrastrutture della nostra Provincia

Organizzato dal Lions Club di Fano, si è svolto, in ottobre, nella "Palazzina Sabatelli" di Sant'Ippolito, l'Intermeeting dei Club della Zona A per trattare il tema **"Progetti per le nuove infrastrutture nella Provincia di Pesaro ed Urbino"**

Dopo l'intervento di Egidio Mariotti, presidente della II Circoscrizione, i vari presidenti - coordinati da Graziano Piccinini, presidente del Club di Gabicce Mare - hanno preso la parola, in particolare, per porre in evidenza quanto occorrerebbe effettuare per migliorare la situazione attuale. Si sono succeduti Tonino Giardini presidente del Club di Fano, Giuseppe Cinalli presidente del Club Pesaro Della Rovere, Corrado Curti, socio del Club di Gabicce Mare e sindaco di questa città, Giorgio Viggiani presidente del Club Pesaro Host, Giampiero Buratti presidente del Club di Pergola Valcesano. Hanno cercato di dare alcune risposte gli oratori ospiti Gianmario Spacca, presidente della Regione Marche ed Alberto Drudi presidente della Camera di Commercio di Pesaro Urbino. Ha concluso la serata Alvaro Coli, presidente del Club di Urbino, il quale ha sottolineato la tesi che nella Provincia di Pesaro e Urbino si avverte che Ancona dimostra un comportamento più da matrigna che da mamma buona. La prova inconfutabile è data dalla nota diaspora di certi Comuni del Montefeltro, ciò che se da un lato è comprensibile, dal punto di vista storico, rappresenta senz'altro un errore ed un orrore.

Eventi del genere, in cui i Lions esprimano liberamente i propri pareri e suggerimenti, maturati dalla personale esperienza e competenza, a favore del territorio in cui vivono, esclusivamente con il fine del bene civico, senza tornaconti personali di alcun genere, sono sempre auspicabili; encomio, quindi, a quest'iniziativa, ed auspicio che qualche traccia rimanga nella mente di chi è preposto alla guida del vapore.

Amori letterari

In un meeting, è stato trattato il tema **"Sguardi indiscreti su alcuni celebri amori nella nostra letteratura"**, oratrice la Prof.ssa Cristina Manzini, socia del Lions Club di Gabicce Mare. Si è fatto riferimento a tante storiche vicende, da quella di Lancillotto, il più bravo cavaliere della Table Ronde, a Tristano ed Isotta, a Paolo e Francesca, a Viscardo e Gismunda, a Tancredi e Clorinda. La conclusione è stata che è piacevole pensare che l'amore felice sia quello che si vive quotidianamente, mentre quell'infelice sia esclusivo appannaggio dei testi letterari.



L'oratrice Cristina Manzini durante la propria esposizione.

Verso oriente le sculture di Giuliano Vangi

Grazie, sia all'interessamento del socio Vittorio Livi, che fu allievo alla Scuola d'Arte pesarese di "Giuliano Vangi", insegnante di disegno, a cui è rimasto sempre legato, fraternamente amico, estimatore, ammiratore senza pari, sia dell'apprezzata determinazione operativa del presidente Giorgio Viggiani, un nutrito gruppo di soci, familiari ed amici del nostro Club, per l'esattezza 45, ha potuto visitare, conoscere da vicino ed essere in proposito erudito, a Pietrasanta, in Toscana, sulle opere in fase di realizzazione da parte del nostro artista, la cui fama è internazionalmente ben nota.

Il laboratorio che Vangi ha a Pesaro, ove è residente, trascorrendo una metà dell'anno, in considerazione della tranquillità e della serenità dell'ambiente, costituisce il luogo ideale - "*essenzialmente mentale*" - per la creazione di segni, bozzetti, prove, progetti dei propri lavori. A Pietrasanta, centro che si contraddistingue per l'arte scultorea, per i tanti laboratori cittadini che lavorano i vari materiali e meta di famosi artisti provenienti da ogni paese del mondo, Giuliano si dedica alla parte esclusivamente produttiva, scorrazzando senza tregua, da un posto di lavoro all'altro, immerso nelle scalpellature, nei ritocchi, nelle rifiniture, nel frastuono, nel voci, nella polvere, nella confusione che caratterizzano questi ambienti, animati da provetti ed operosi artigiani.

Esistono, in effetti, quattro laboratori, uno per il trattamento dei metalli, altri per la lavorazione di pietre, marmi e graniti. Vangi che ha avuto una parentesi brasiliana in gioventù, ha insegnato disegno agli Istituti d'Arte di Pesaro e di Cantù, ha partecipato a numerose esposizioni e rassegne in Italia ed all'estero, fa parte di Accademie d'Arte di Firenze e di Roma. È stato insignito del premio del Presidente della Repubblica di San Luca, del Praemium Imperiale giapponese ed ha realizzato monumenti di prestigio, come la statua di San Giovanni Battista che si trova a latere della Basilica di Santa Croce a Firenze. L'immagine della figura umana è preminente nelle sue sculture e dall'astrattismo è passato prevalentemente al figurativismo, ma sempre con qualche saltuario intorno al primo genere.

Nel 2002, è stato inaugurato a Mishima, in Giappone un "Museo a lui dedicato" che contiene un centinaio di sue opere ed a Tokio è stato realizzato un "Parco Vangi" che raccoglie molte sue sculture, ciò che segnala un'apertura, uno specifico orientamento verso orizzonti orientali. Il nostro Club aveva avuto precedenti approcci con l'artista, il quale aveva tenuto una conferenza nel meeting organizzato nel Castello di Montegridolfo, durante la presidenza di Giuseppe Fattori e successivamente allorché Vangi realizzò uno splendido Cristo crocifisso in nichel ed argento, su una suggestiva croce di cristallo, opera di Vittorio Livi che fu consegnata a Benedetto XVI, avvenuta nell'Anniversario del cinquantennale del nostro Sodalizio. Quale nostro riconoscimento per il suo straordinario contributo fu attribuito allo scultore, il premio "Amico di Melvin Jones", la più qualificata onorificenza Lions, durante la presidenza di Giampaolo Farina.

Per quanto concerne le opere viste nei vari laboratori, a Pietrasanta, quasi tutte in fase di realizzazione, sono da menzionare dei bozzetti relativi ad una scultura destinata ad un bellissimo spazio sardo, particolarmente ventilato dal maestrale, ubicato sopra il golfo, a Porto Cervo che è costituita da "Alcuni sedili ed è una specie di pianta che ha le sembianze di una figura umana", composta da elementi di legno e di lastre d'acciaio inossidabile e d'ottone. L'idea è di creare una vivace struttura che tenda a vibrare ed a suonare con lo spirare del vento, al pari delle foglie, dei ramoscelli, dei rami di un albero e delle onde del mare agitato.

Un lavoro del tutto originale è rappresentato da "una reale espressione di violenza", tema che, purtroppo, attualmente sta dilagando e lo sarà sempre più in futuro. È intitolato "C'era una volta",

proprio in riferimento a vicende del passato, ad un popolo antico, quale, ad esempio, gli assiri che abitualmente decapitavano ed estraevano il cuore ai nemici. Sono rappresentate due figure umane, quasi astratte, i giustizieri, di cui uno regge una ben evidente spada d'acciaio inossidabile che sembra tendere a chiudere la composizione ovale che si allarga in avanti, contenente la testa mozzata trattenuta da una gran mano deforme che l'afferra per i capelli, mentre sulla parete interna della struttura appare l'impronta della mano del giustiziato. Si sono usate per la costruzione resine che hanno incorporate polveri di marmi di colore scuro, quindi, sculture leggere, ma resistenti bene pure ad una sistemazione all'aperto.

Un'altra scultura, intitolata "Persona" è realizzata da con granito svedese che è duro come l'acciaio. Si tratta di una forma semplice, di una figura femminile con la testa leggermente girata da un lato per conferire un aspetto più naturale, con le mani incastrate dentro la struttura, in maniera da non disturbare l'aspetto volumetrico. Nella parte posteriore, piatta e liscia, appare l'impronta di una mano, come se questa fosse stata appoggiata per effettuare una carezza. Sembra quasi la personificazione della maternità, le donne, quando sono incinte, si tengono spesso le mani con le dita fra loro incrociate, appoggiate sul grembo, a sua protezione.

Un'altra figura femminile simile di creta che, una volta realizzata, avrà un aspetto policromo. Il corpo sarà di una pietra lavica del Vesuvio, di colore scuro, quasi nero e la testa di granito chiaro che richiama il colore della pelle. Nel collo allungato apparirà un incastro e dalle mani, aumentate di volume, che, more solito, si stringono, si nota la tensione del soggetto. Il viso è da pensatrice, con le palpebre un po' abbassate e gli occhi d'avorio.

Vangi ama tutte le materie di cui si avvale, quando lavora il bronzo pensa che sia questo l'ideale, ma così avviene pure quando tratta l'acciaio o la pietra o il legno che è un materiale così vivo. Dai suoi bravi artigiani c'è sempre da imparare pure per Giuliano che è molto amato, non solo da tutto il personale, pure dalla gente del posto.

Collabora pure con numerosi architetti; attualmente con lo svizzero Mario Botta, con il quale è impegnato nella realizzazione di una scultura con un materiale chiamato bardiglio cappella che ha un bel colore grigio azzurro. Pure quest'opera, vuota all'interno, è improntata alla violenza, rappresenta, infatti, la lotta fra due uomini, di cui uno gettato a terra, calpestato, sente l'energica spinta della mano del vincitore sulla propria faccia e vinto, alza le braccia dalle grosse mani al cielo per implorare pietà. È stata, di proposito, modellata rapidamente, in una giornata, proprio per conferire un senso più drammatico, infatti, pure la superficie non deve essere liscia, ma presentare delle rugosità e delle asperità.

Quanto alle opere di preparazione per Seul, una piuttosto complessa che richiede un lungo lavoro, presenta notevoli dimensioni, una lunghezza di 11 m, una larghezza di 4 m ed un'altezza di circa 5 m. È realizzata con una dura pietra bulgara, detta varazza, di colore chiaro, di non agevole lavorazione. Si tratta di una specie di "Corridoio per lo più scoperto con una struttura architettonica al centro composta da un albero con tante foglie ed una figura femminile" che collegherà due edifici e servirà, quindi, per passare dalle sale a piano terra di uno a quelle dell'altro. Sono previsti dei sedili, nella parte centrale c'è una cupola perforata e sulle pareti appaiono bassorilievi ed immagini. È costruita in tanti blocchi e vi sono dei punti di riferimento per riunire con esattezza le varie parti.

Un'altra opera è costituita da "12 Statue", alte 1,90 m. Sono strutturate in forme abbastanza omogenee, in blocchi monolitici di pietra del Gargano di colore marroncino, ma le figure sono diversificate negli atteggiamenti e nei particolari, qualcuna delle maschili ha la barba e sempre con precisi riferimenti alle figure che hanno accanto. Saranno sistemate in un ampio giardino, leggermente bombato, circondato da campi di golf di un Club coreano. Al centro vi è un uomo che parla, altri disposti in cerchio stanno ascoltando, uno è con la sua donna tutta estasi, mentre lui, con

un aspetto un po' drammatico si gira dall'altra parte, una coppia è abbracciata in effusioni, qualcuno è distratto, c'è chi sta arrivando e chi se ne sta andando via. Le alte basi delle statue saranno tutte interrate e, quindi, appariranno come se i piedi appoggiassero e camminassero sul prato. Questo gruppo di statue, prima di espatriare, sarà esposto temporaneamente nello spazio di Loi, molto grande, ubicato fra Milano e Torino e sarà stampato un bel catalogo corredato da immagini di un bravissimo fotografo.

Nei laboratori di Vangi è pure effettuato "Un lavoro minore, di tipo commerciale", la restituzione di santini, angioletti per i cimiteri, di ritratti di copie di sculture antiche, quali il Davide e la Pietà.

In conclusione, l'esperto in materiali, amico e collaboratore dello scultore ha fornito alcune informazioni storiche, geografiche, turistiche relative alla località di Pietrasanta e della Versilia.

A Giuliano Vangi, di cui gli abitanti di Pietrasanta vanno fieri ed in questo sicuramente sono di esempio ai pesaresi - i toscani, infatti, stanno fondando il "Vangi Fans Club" -, oltre ai sentiti, meriti ringraziamenti sono stati donati un oggetto di pelle ed una targa in vetro, opera del socio Vittorio Livi, con questa scritta, improntata a sentimenti di gratitudine e d'encomio "Il presidente del Lions Club Pesaro Host, ing. Giorgio Viggiani ringrazia il Maestro Giuliano Vangi per aver offerto al nostro Sodalizio l'opportunità di vivere una magnifica occasione d'incontro con l'arte, ma, soprattutto, di averci dato la possibilità di conoscerla e di poter apprezzare una persona così ricca di sensibilità e di straordinaria capacità. Con infiniti ringraziamenti", firmata con il timor panico dell'uso del trapano, in sostituzione della penna, da parte di tutti i partecipanti quanto mai soddisfatti e galvanizzati. Al nostro Club è stato donato il catalogo del Museo intitolato a Giuliano Vangi che si trova in Giappone.



Soci ed ospiti in viaggio verso Pietrasanta.



Lo scultore Giuliano Vangi gratificato per la visita lionistica pesarese.



Una valida opera dell'artista.



Altro attraente esemplare.



Il nutrito gruppo manifesta la propria soddisfazione ed euforia.

Il là al cambiamento

"Il governatore Loredana Sabatucci" nelle sue abituali visite informali e costruttive ai Club del Distretto, è stato ospite, in novembre del nostro Sodalizio, insieme al presidente della II Circoscrizione Egidio Mariotti, al delegato della Zona A Paolo Taus, al cerimoniere distrettuale Enrico Lorusso.

Dopo le parole espresse dal presidente Viggiani, il governatore nel portare il proprio messaggio, ha esordito rilevando come casualmente il proprio motto "Insieme nel cambiamento" abbia un termine perfettamente coincidente con quello del presidente internazionale Mahendra Amarasuriya che, infatti, suona "Sfida di cambiamento". Il Sodalizio pesarese ben radicato nel territorio da oltre cinquant'anni di vita, ha ben dimostrato la sua sensibilità nel suo fervore nell'operare ed ha espresso pure un governatore, nella persona di Gianfranco Buscarini, attuale presidente della Fondazione Lions per la Solidarietà. Pure l'Associazione sorta a Chicago nel 1917, ha raggiunto successi nei vari ambiti, ma è doveroso seguire il continuo cambiamento che rappresenta una costante di vita. È necessario, pertanto, essere flessibili, dinamici, moderni, così da corrispondere alle esigenze attuali che la società richiede. Occorre che ciascun socio senta quest'imperativo e partecipi in maniera propositiva a livello locale, distrettuale, multidistrettuale, internazionale perché il Club da essi formato, possa costituire la cellula vitale dell'intera Associazione.

Rispondendo ai vari quesiti posti dai soci Giovanni Paccapelo, Piergiorgio Cascino, Giorgio Andreani, Luigi Lilliu, Gianfranco Buscarini, Massimo Quaresima, il governatore ha precisato che è d'avviso che si debba riesaminare il corpo sociale dell'Associazione e valutare, in particolare, se il socio sia consapevole, partecipi dell'impegno richiesto, perché se così non fosse, occorre porre rimedio. L'input che deriva dal cambiamento percepito deve essere interiorizzato dai soci, adeguandosi ad esso nel proprio operare. Nell'Associazione diminuiscono i soci, ma nel nostro Distretto, che si è dimostrato in più circostanze all'avanguardia - sono di esempio la costituzione della Fondazione per la Solidarietà ed il progetto Wolisso in itinere - grazie alla nascita di due nuovi Club, il numero si mantiene costante ed esiste la potenzialità di fornire risposte concrete. Circa la situazione precaria della gioventù odierna, è cogente inculcare nelle coscienze, valori civili, etici, culturali - ciò comporta uno spirito di solidarietà, un'apertura alla pace -, avvicinando i giovani nelle scuole e nei luoghi loro riservati.

È indispensabile un'autoanalisi; in ogni Club, poi, in virtù delle capacità intellettuali esistenti, si deve agire in maniera d'adeguarsi alle necessità del momento. Il cambiamento non significa altro che effettuare un'analisi, promuovendo una discussione su un determinato argomento, trovare la soluzione più idonea al caso in parola, condividere il metodo operativo, intervenire come è stato programmato, raggiungere l'obiettivo prefisso, verificarne l'esito a distanza. Sta ai Club organizzarsi, rinverdire certi Comitati, elaborare nuovi progetti. Se si fosse stati più attenti ai cambiamenti del sociale, sarebbe ora minore lo scollamento con la realtà che ci circonda. Molti dei service proposti sono una derivazione di quelli principali, perciò si spiega il loro elevato numero. L'oratrice, essendo animata da una gran fede, crede nella possibilità di riuscire a raggiungere i fini prefissi e proprio perché i Lions rappresentano un valore, devono in conformità ad esso, lavorare al meglio. Ha concluso con la lettura della nuova Mission che sollecita ad intervenire per soddisfare i bisogni della comunità, favorendo la pace e promuovendo una comprensione internazionale.

Il governatore Loredana Sabatucci è stato applaudito e le sono stati donati un omaggio floreale e la "Pubblicazione del 50° Anniversario del nostro Club" che è stato elargito pure agli officer ospiti.



Il governatore Loredana Sabatucci espone i principi lioninistici in una visita informale Club.

Festa degli Auguri

Alla "**Festa degli Auguri**" di dicembre hanno partecipato: il vicesindaco Ilaro Barbanti, il prefetto Luigi Riccio, il presidente del Tribunale di Rimini Pierfrancesco Casula, il past governatore, presidente della Fondazione per la Solidarietà Gianfranco Buscarini, il questore Benedetto Pansini, il rappresentante del comandante del 28° Reggimento Pavia tenente colonnello Luigi Caldarola, il rappresentante dell'Arma dei Carabinieri Capitano Massimiliano Conti, il rappresentante del comandante della Capitaneria di Porto, sottotenente di vascello Fabio Costantini, i presidenti della I e della II Circostrizione Andrea Treré ed Egidio Mariotti, il delegato della Zona A Paolo Taus, gli officer distrettuali Giorgio Andreani e Luigi Maria Bianchini, il presidente del Rotary Club Host Ernesto Sgarbi, il presidente della Società Dante Alighieri, Alfredo Prologo, la rappresentante del Soroptimist Miranda Paolucci, la presidente del Ladies' Circle Sara Mazini e numerosi altri ospiti.

Il presidente Viggiani, nel suo intervento, ha ricordato, fra l'altro, che il Club ha continuato a sostenere con impegno i vari service; a livello nazionale, "Per continuare a combattere la cecità dei paesi poveri", nell'ambito distrettuale "La costruzione del Villaggio di Wolisso", a livello locale "L'adozione a distanza del giovane Wellington Nascimento", il progetto "Orientamento per gli studenti meno abili", il sostegno alle "Associazioni per l'assistenza ai malati oncologici ed ai soggetti curati mediante l'Ippoterapia". In conformità a questa linea, si è deciso di devolvere quanto abitualmente speso per gli omaggi alle signore, per far trascorrere un Natale migliore "A qualche famiglia in difficoltà della Parrocchia di Santa Maria di Loreto".

La serata è stata allietata dalle canzoni della brava cantante Giorgia Ragni, figlia del nostro socio Giorgio, accompagnata al pianoforte dall'affermato musicista Stefano Vagnini. A tutti i invitati è

stato donato il numero della pregiata Rivista Internazionale Luxury che presenta un inserto sul made in Italy, dedicato al nostro socio Vittorio Livi, alla sua efficiente attività imprenditoriale, rinomata oltre i confini del nostro paese, alla sua famiglia. Fra le varie immagini vi è pure quella riferita al nostro Club e precisamente alla consegna a Papa Benedetto XVI dello splendido crocifisso di vetro e argento, realizzato dagli artisti Livi e Vangi, lo scultore che per questo apprezzato contributo è stato insignito dell'onorificenza "Amico di Melvin Jones" da parte del nostro Sodalizio.



I giovani artisti Giorgia Ragni e Stefano Vagnini che hanno contribuito a rendere piacevole la serata.

Immersi nell'arte

Nel primo meeting dell'anno 2008, dedicato al tema "**Art Dèco e Fellini**", oratrice la prof.ssa Anna Maria Benedetti Pieretti per la parte artistica, con la successiva presentazione del filmato di Luciano Dolcini, ove il mitico regista Federico Fellini, ripreso dalla giovinezza all'età matura, è raffigurato in una serie d'immagini, nel suo quotidiano contatto con gli attori più famosi del tempo, ha fatto il proprio ingresso nel nostro Club, quale nuovo socio, il ragioniere Adriano Franzoni, padrini Gianfranco Buscarini e Roberto Magini che è stato quasi subito attivamente e proficuamente impegnato nel ruolo di tesoriere e che purtroppo, dopo breve tempo, è scomparso, lasciando comune costernazione e rimpianto in tutto il Sodalizio.

L'**Art Dèco** è costituita da quella rivoluzione estetica degli anni '20 che si avvale, oltre ai metalli pregiati, di nuovi materiali, quali, la bachelite, la resina fenolica, la caseina, il galuchat (pelle di razza), la coquille d'oeuf (guscio d'uovo), le lacche orientali, che si caratterizza per colori forti e per le nuove forme, è stato esposto a mo' di perfetto dipinto. Prende le mosse dal Liberty o Art Nouveau, di cui, però, non accoglie la sinuosità e le formule lineari naturalistiche, fidandosi piuttosto ad un criterio prevalentemente geometrico.

È un vero e proprio "gusto", con riferimenti all'arte tribale africana, a quella egizia, russa, orientale, greca, romana, all'architettura Atzeca e Maya, allo stile Luigi XV e XVI, ai movimenti d'avanguardia astrattista, futurista e costruttivista che si propaga in Europa ed in America per, poi, eclissarsi con la crisi del 1929. L'**Art Dèco**, per lo più alla portata delle persone abbienti, si afferma, in particolare, nella moda, nel figurino, nella grafica, sia d'arte, sia pubblicitaria, nell'arredamento, nell'oggetto decorativo, nei gioielli. Fra le opere straniere, da segnalare una spilla d'oro di Fouquet, un orologio di bronzo argentato ed onice di Cheuret, la coppia di ballerini e di suonatori di ceramica della Cliff ed altro.

In Italia, circa la produzione Dèco o stile 1925, si possono distinguere tre filoni: il neoclassicismo di Ponti, Sironi, Carrà, Casorati, i ritmi futuristi di Balla, Depero, Prampolini, Diulgherof, D'Albissola, un gusto più ricco e decorativo, il cui maggiore interprete è Chini. Fra le tante opere esposte, i dipinti "Le figlie di Loth" di Carrà, "Solidità di cavalieri erranti" di Depero, "I pappagalli" di Balla, la scultura di marmo "La madre" di Wildt, i vasi di vetro di Murano di Zecchini e Scarpa, i gioielli di Buccellati, Bulgari, i manifesti pubblicitari "Afga", "La Rinascente", gli indumenti di Balla, Depero, tra gli oggetti moderni il cellulare di Nokia, la borsa di Fendi, i tacchi a banana di Prada e le sigle tv di "Prima mattina".



L'oratrice Anna Maria Benedetti Pieretti sempre coinvolgente ed attraente nella sua esposizione.

Impera il suino

Su proposta del socio dott. Ettore Franca, agronomo e giornalista, un meeting è stato dedicato al tema "**Il suino: saperne qualcosa in più**" e ripetendo un'esperienza dal felice esito, effettuata otto anni prima, la conviviale si è svolta in un noto locale a Villagrande di Mombaroccio. Allora, l'argomento proposto era stato il formaggio, proposto e commentato in tutte le forme possibili e immaginabili: questa volta, in sintonia con il periodo stagionale, la vivanda presa in considerazione, come citato, è stata la carne di suino, sulla quale si è disquisito con il supporto di un testo sulla storia sociale di questo animale, intitolato "La Serata del Baghen", curato sempre da Ettore.

Non si può prescindere dal menù dalla cena. Buffet di benvenuto, con disponibilità, fra l'altro di prosciutto tagliato a coltello e di tocchetti di coppa; tagliatelle casalinghe preparate a mano con il mattarello, al sugo di salsiccia e costarelle di maiale; fegatelli allo spiedo, con foglie d'alloro, avvolti nell'omento, la comune panella, con sanguinaccio ottenuto dalla coagulazione dell'albumina al calore (era per i bambini dell'epoca la Nutella di oggi); grigliata mista: di bracioline, costarelle, salsicce ed adeguato contorno; dolci di Carnevale fritti nello strutto; il tutto innaffiato da un vino rosso di produzione locale dell'ultima vendemmia, un sangiovese tagliato con i vitigni del Montepulciano.

Una volta, il giorno in cui veniva ucciso il maiale, era una festa di tutto il circondario, i vicini erano invitati a questa riunione rituale per consumare subito le parti più deperibili, non disponendo in passato di mezzi refrigeranti ed ovviamente si trattava di un favore "a buon rendere" allorché sarebbe arrivato il turno del maiale delle famiglie limitrofe. Alla festosa mensa partecipavano pure le persone più influenti come il fattore, il parroco e quelli che erano capitati lì per caso o magari proprio di proposito per sfruttare quest'opportunità. Non mancavano i gruppetti di bambini mascherati che si presentavano, intonando la filastrocca "*Cicle, cicle mascheréna*" con dei bastoncini appuntiti sui quali la padrona di casa infilava qualche pezzetto di carne.

Con Mosé gli ebrei hanno preso le distanze dal maiale, la stessa cosa hanno fatto i musulmani, 16 secoli dopo. Ciò ha una spiegazione, sia gli uomini, sia i maiali seguono diete onnivore, a larga base vegetale, costituite da verdure tenere, ciò che in climi quasi desertici scarseggia. Per questi popoli erano, pertanto, più vantaggiosi i ruminanti che, grazie alla flora batterica cellulolitica, erano in grado di digerire pure vegetali ricchi di fibre. Allevando pecore e capre potevano utilizzare le loro carni, il latte per fare il formaggio e la lana, allevando i bovini avevano animali idonei per trainare l'aratro e per fornire bistecche. Nel IV secolo, Giovanni Crisostomo descrive il maiale come un animale "*esultante nella fangosa immondizia*", ma questo comportamento ha una necessità fisiologica perché, mancando di ghiandole sudoripare, è costretto, per mantenere la pelle fresca, a cercare refrigerio nel fango, nella melma e perfino nei propri escrementi.

Il suino nella nostra cultura è stato sempre avvicinato alle classi più povere, i nobili andavano a caccia e prediligevano, soprattutto, cacciagione, cervi, agnelli, gru, pavoni. È con Sant'Antonio che quest'animale è stato rivalutato. Si è nel monastero di Santa Antoine di Voiron, quando l'abate scopre che l'herpes zoster, patologia caratterizzata da arrossamenti e forti dolori, trae beneficio dallo strofinamento sulla cute di pezzi di lardo. Tale terapia si era diffusa in Francia e molti ricorrevano alle efficaci cure praticate in questo monastero. Quando, per motivi di decoro, in questo paese, fu vietata la libera circolazione in città delle bestie, i maiali di Sant'Antonio rimasero esclusi dall'editto, purché fossero riconoscibili da una campanella appesa al collo - peraltro, già segnalatrice dei lebbrosi - che diventa anche "pass" per i maiali e, da allora, figurerà sempre attaccata al bordone del Santo.

Omero così si esprime a proposito di un pranzo offerto da Achille ad Agamennone "*Il pingue e saporoso tergo di saginato porco che lo stesso divin Pelide acconciamente incidea ed infiggea ne' spiedi*". Il piatto che diverrà famoso fra i romani è costituito dal ventre e dalle vulvette di scrofa, proposto dal letterato ed astronomo Archestrato di Gela. Altrettanto ricercate e prelibate le mammelle di scrofa che Plinio preferiva se non avevano mai erogato latte, al contrario di Galeno che le apprezzava gonfie d'umore. Passando al campo medico, è noto che, da tempo, le valvole cardiache di questi animali hanno preso il posto di quelle dei pazienti cardiopatici ed in un Centro sperimentale di Modena è avviata la ricerca per il trapianto umano del fegato del suino e di altri suoi organi. Dando uno sguardo alla storia si può considerare questo prezioso utilizzo, un atto di rivalsa del maiale nei confronti dell'uomo.



L'artefice ed oratore della serata mostra la ceramica che gli è stata donata.

Giovanni Bembo

La conversazione dedicata al tema "**L'epigrafista Giovanni Bembo nei suoi trascorsi pesaresi**" è stata tenuta dal nostro concittadino prof. Pier Giorgio Parroni, ordinario di Letteratura Latina presso l'Università "La Sapienza" di Roma.

Tale umanista veneziano, letterato e uomo politico visse fra gli anni 1473 e il 1545. Si tratta di una figura minore, rispetto al più noto Pietro Bembo, quasi contemporaneo, ma che riveste, tuttavia, un ruolo significativo, sia nell'ambito dell'epigrafia a livello nazionale, sia per il pesaresi per quanto attiene ai riferimenti del periodo vissuto nella loro città. Di famiglia nobile, ma con scarse risorse economiche, s'impegnò nel lavoro di mercante per potersi sostenere. Da Corfù è passato a Zara, poi, in Ancona e da qui raggiunse Pesaro, ove la situazione era poco favorevole perché Giovanni Sforza stava arruolando l'esercito per opporsi al Valentino che minacciava l'invasione, ciò che accadrà nel 1500. Si è arruolato nella formazione composta di 180 soldati, il cui presidio si trovava nel Castello di Candelara e ricevette due nomine, l'una di "scriba" dell'esercito e l'altra di "praefectus annonae" da parte dei candelarensi. Quando, però, avvenne l'invasione del Valentino si trasferì a Venezia ove ricoprì pure cariche pubbliche, ma in seguito imbarcandosi in una galea mercantile, ha iniziato una peregrinazione via mare, guadagnando successivamente le terre di Puglia, Calabria, Sicilia, Africa, Spagna.

Ha esercitato, dunque, l'attività di mercante, ma ha pure una gran passione, quella di raccogliere le trascrizioni delle epigrafi. Il suo manoscritto autografo, conservato alla "Bayerische Staatbibliothek" di Monaco che è stato portato alla luce nel 1861 da Teodoro Mosen, curatore del "Corpus Inscriptionum latinarum", è un documento prezioso perché alcune di questi epigrafi sono scomparse e, pertanto, sono conosciute solo tramite tali trascrizioni.

Tornando alla parentesi pesarese, da Ancona seguendo l'attraversamento con una barchetta del fiume Esino, ha raggiunto prima le città di Senigallia e di Fano, poi, di Pesaro. Dopo essere stato

ospitato dai frati nel monastero (poi distrutto) di Candelara, fruì di una casa a Pesaro con orto e gli fu offerta la possibilità di aprire una scuola che ancora non esisteva. Tale luogo d'istruzione era a pagamento e la moglie fungeva da amministratrice. La classe era piuttosto numerosa, composta di 70 - 80 allievi che portavano doni, quali focacce, salsicce, galline, frutta fresca, fiaschi di vino - il vitto era così assicurato - e si creò un affettuoso rapporto fra le parti. Pur essendo stato abbastanza circoscritto il periodo trascorso a Pesaro è presumibile che sia stata per Giovanni Bembo un'esperienza di rilievo. Si tratta, in definitiva, di un errante, curioso personaggio per le sue stranezze che racconta, con passione, vivacità e dovizia di particolari i fatti della sua vita, un diario, dunque, meticoloso e documentale, senza dimenticare il rispettabile contributo dato alla storia letteraria dell'epigrafia latina.



L'oratore Pier Giorgio Parroni mentre tratta il tema in programma.

Service pro arte

Il Club ha finalizzato, ancora una volta, il service principale a favore della comunità, della città, del territorio, con il restauro di un dipinto - per l'esattezza è questa la settima tela che il nostro Sodalizio ha recuperato nell'ultimo quindicennio - si tratta, in particolare, del quadro "**Madonna con il Bambino ed i Santi**" del noto pittore pesarese Giovan Giacomo Pandolfi (1567 - post 1630).

L'inaugurazione dell'opera pittorica è avvenuta nella Sala mons. Luigi Borromeo di Palazzo Lazzarini, alla presenza del prefetto Luigi Riccio, dell'arcivescovo Piero Coccia, dei soci e loro familiari, dei sacerdoti e dei cittadini. La prof.ssa Grazia Calegari, storica dell'arte, ha precisato che il quadro in parola era "perduto" e "dimenticato", è stato, infatti, rinvenuto nella cantina parrocchiale della Collegiata di San Michele Arcangelo a Sant'Angelo in Lizzola. Dalle indagini è emerso che il dipinto di 3 m di altezza e 2,5 di base e databile verso il 1630, apparendo, nel medesimo, scritti i primi tre numeri, proveniva dalla Chiesa di Sant'Isidoro in Serra. Nella sua parte

inferiore figurano due santi spagnoli. Uno è Sant'Isidoro, protettore dell'agricoltura, della campagna, dei raccolti che regge, infatti, nella destra il pungolo per incitare gli animali ed a terra sono visibili la zappa e la vanga. Al centro dell'immagine, appare un angelo che sospinge un aratro trainato da buoi a ricordare il fatto, secondo la leggenda, che il santo fosse criticato dai compagni perché dedicava troppo tempo alla preghiera, ma, poi, ci si accorse che mentre egli era assorto e compreso nel pregare, c'era un angelo che faceva le sue veci, sospingendo l'aratro.

Isidoro era, dunque, il simbolo della preghiera, altrettanto San Domenico di Guzman che gli è accanto, il quale, in genere, appare accanto a Santa Caterina, essendo i due santi che accompagnano abitualmente la Madonna del Rosario. Tale santo, creatore di comunità dominicali che erano centri di cultura ed avevano il fine di predicare, d'insegnare, di pregare ha in mano il giglio ed il libro, simboli rispettivamente della castità e dei Vangeli. In alto, appare l'immagine della Madonna dolcissima che ha un aspetto assai giovanile e tiene in braccio il Bambino, coprendogli, con un gesto materno ed affettuoso, la nudità mediante una fascia. La Vergine è dipinta con pennellate molto leggere e rapide, mentre i due santi sottostanti sono solenni nella loro fisicità. Non possono sfuggire gli effetti del colpo di vento che si colgono nel mantello nero di San Domenico che fa muovere la sua veste ed è espressione, non già di un richiamo teatrale, bensì del senso della vita, della realtà, della sensibilità atmosferica, della natura.

Somiglianze sono ravvisabili pure nelle altre opere del Pandolfi, quali il dipinto "Crocifisso e santi", conservato nella nostra Cattedrale, i cinque episodi relativi alle "Storie di San Giovanni Battista", eseguiti per la Chiesa di S. Pietro in Valle a Fano e le 10 grandi tele - decorazioni di notevole fascino - che impreziosiscono la Chiesa del Nome di Dio a Pesaro. È un artista piuttosto strano, complesso, drammatico, pervaso da inquietudini, lunatico, facile alle risse, un po' "maledetto" che ha ereditato questo particolare carattere del padre Giovanni Antonio, anch'egli pittore, che ha lasciato affreschi conservati, sia nel Palazzo Ducale, sia a Villa Mirafiore. Si può presumere, com'ipotesi, che l'accostamento di questi due santi sia riferibile al fatto che la proprietà della citata Chiesa di Sant'Isidoro in Serra, appartenesse ai marchesi Zongo Hondedei, il cui Palazzo a Pesaro si trova di fronte alla Chiesa di San Domenico. È presumibile, pertanto, che il cardinale Francesco Hondedei abbia commissionato questo quadro con il desiderio che vi fosse raffigurato tale santo.

Dopo la relazione della restauratrice Letizia Bruscoli che ha fornito i relativi aspetti tecnici, ha concluso l'incontro l'arcivescovo mons. Piero Coccia che ha ringraziato il Lions Club Pesaro Host per quest'iniziativa e per il sostegno economico fornito per la sua realizzazione, oltre a tutti coloro che hanno collaborato a questo progetto, dalla restauratrice Bruscoli, ai componenti dell'Ufficio diocesano dei Beni Culturali, diretto da don Giuseppe Signoretti e coordinato dal dott. Nardelli, al parroco don Enrico Giorgini che, scoperto il dipinto, lo ha subito segnalato ai funzionari della Sovrintendenza dei Beni Artistici d'Urbino, diretta dalla dott.ssa Rosaria Valazzi, alla prof.ssa Calegari che è stata elogiata per la sua competenza, la sua capacità d'interpretazione, di lettura, d'ermeneutica e per il suo non infrequente riferimento alle ipotesi, un processo mentale questo che precede la tesi, la quale, com'è noto, poggia già su una base dimostrativa.

Dal dipinto del Pandolfi scaturisce una catechesi, una forma d'evangelizzazione, quanto mai mirata e precisa, ad iniziare dalla leggiadra figura della Madonna con il Bambino, gli angioletti che fa riferimento all'esperienza della trascendenza, all'Altissimo. Nei due santi, poi, sono presenti gli elementi costitutivi della vita della fede, vale a dire, la contemplazione e l'azione. Sant'Isidoro lavorava e pregava, così San Domenico fondatore dell'Ordine dei predicatori, i domenicani - un esempio ben conosciuto è San Tommaso d'Aquino - che pregava per ritrasmettere al popolo i contenuti intuiti con la preghiera. Ogni credente deve tener conto di questi due elementi che si completano fra loro: la contemplazione e l'azione, quest'ultima ha bisogno della prima, nel momento

dell'inizio ed in quello della verifica. La vita del credente è di Gesù Cristo che è stato un uomo della preghiera, della profondissima interiorità con il Padre, pure l'autore dei gesti, dei segni, dei miracoli, di conforti e delle consolazioni. La stessa vita della Chiesa poggia su queste due entità, infatti, al suo interno vi sono gli Ordini contemplativi, monastici che vivono nel rispetto della clausura e le persone consacrate all'attività, le suore, i frati, sacerdoti che svolgono pure molteplici compiti d'istruzione e sociali.

Il quadro del Pandolfi rimarrà esposto al Museo Diocesano e, quindi, sarà fruibile da tutti i cittadini, nonché dai turisti che frequentano la nostra città.



Il dipinto restaurato "Madonna con il Bambino ed i Santi" di Giovan Giacomo Pandolfi.



La prof.ssa Grazia Callegari che ha accanto l'arcivescovo monsignore Piero Coccia ed il presidente Giorgio Viggiani, illustra da par suo le caratteristiche del dipinto

Il 52° Anniversario

"La 52^a Charter Night", è stata festeggiata alla presenza del governatore Loredana Sabatucci Di Matteo, del past governatore Gianfranco Buscarini, del presidente della II Circoscrizione Egidio Mariotti, del delegato della Zona A Paolo Taus, dei presidenti dei Club di Fano Tonino Giardini e di Urbino Alvaro Coli e dello scultore, già premiato con la massima onorificenza Lions, la "Melvin Jones Fellow", Giuliano Vangi. Erano presenti pure i due soci fondatori: Leopardo Cioppi e Roberto Licini molto applauditi ed il presidente Viggiani nel suo intervento, ha ricordato, fra l'altro, la serie di service, in cui il Sodalizio è impegnato. La fase saliente della serata è stata l'ingresso del nuovo socio dott. Stefano Porcellini, laureato in economia aziendale, presentato dal padrino avv. Giuseppe Fattori che ne ha delineato le meritevoli qualità professionali, gli incarichi di prestigio e le particolari doti umane. Il governatore Sabatucci Di Matteo ha sottolineato come ogni ricorrenza imponga un momento di riflessione, appellandosi sempre agli scopi ed ai principi etici, sui quali la nostra Associazione si fonda. Entrando a far parte del Club si è fatta una promessa di partecipazione attiva che deve essere mantenuta. La nostra Associazione con il service **"Sight First 2"** è stata menzionata dalla stampa mondiale come la prima per la prevenzione delle cecità, così per la cooperazione internazionale, nei vari casi di calamità, a favore dei paesi emergenti. Se ci si contraddistingue per la propria generosità ed operosità nel territorio, ciò si ripercuote pure a livello internazionale, esiste sempre un effetto sinergico. È necessario, dunque, essere sempre responsabili e tenere presente il senso di appartenenza, cui si è aderito da quando si è entrati a far parte del Club. Ogni socio è un leader che deve costantemente avvertire quest'orgoglio ed adeguarsi ai vari mutamenti della vita per fornire risposte ad hoc. Mantenere i primati costa sacrificio. Con l'augurio rivolto a tutti, dai soci fondatori al nuovo acquisto, il governatore ha concluso il proprio dire. È stato attribuito un riconoscimento al past presidente Giuseppe Donnarumma per l'impegno profuso per i service **"Sight First 2"** e **"Wolisso"** ed all'artista Giuliano Vangi che ha accolto in visita i soci, con particolare disponibilità ed attenzione nei propri laboratori di Pietrasanta. È seguito lo scambio dei presenti fra il presidente ed il governatore: l'uno ha donato il consueto piatto di ceramica, decorato da Rossana, consorte del socio Massimo Rinaldi e l'altro un leone stilizzato in ceramica, secondo la tecnica teramana, opera della Scuola d'Arte di Castelli.



I governatore Loredana Sabatucci che decanta la ceramica ricevuta in dono.

Assemblea elettiva

Nell' "**Assemblea**" di aprile convocata, sia per effettuare le elezioni dei componenti del nuovo Consiglio Direttivo, sia per approvare le ultime modifiche allo Statuto ed alle Regolamento, il presidente Viggiani, nel suo intervento, ha fatto presente, fra l'altro, che alla "**Giornata nazionale della vista**" del 20 aprile, il Club partecipa con due service: "**La raccolta degli occhiali usati**", con la coordinazione di Roberto Bracci e "**La raccolta fondi per la campagna internazionale Sight First 2**", per sostenere la quale saranno vendute orchidee, al prezzo di € 10,00, in Piazzale Collenuccio, in collaborazione con gli amici del Club Pesaro Della Rovere. Sono stati eletti per comporre il nuovo Consiglio Direttivo: presidente Piergiorgio Cascino, vicepresidente Renato Zampetti, Federico Gentili, Roberto Bracci, Massimo Quaresima. Membro del Comitato soci Bruno Consani. Collegio revisori dei conti: Gianluca Spadola, Giorgio Ricci, Luigi Lilliu. Collegio dei probiviri: Renato Piccinino, Antonio Turaccio, Michele Ventura.

Il mare e la nostra città

Un meeting è stato dedicato al tema "**Il mare ha segnato la storia di Pesaro**", relatrice la prof.ssa Maria Lucia De Niccolò, docente di Storia Navale Moderna presso la Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali all'Università di Bologna e direttrice del "**Museo della Marineria Washington Patrignani**", ospitato in città, a Villa Molaroni. All'incontro ha partecipato pure Paolo Morsiani, presidente dell'Assonautica pesarese.

Nella nostra costa vi è un territorio abbastanza pianeggiante, favorevole ai lavori rurali, mentre nel versante opposto dell'Adriatico, causa le montagne aride ed averse di corsi d'acqua, ciò non è consentito. Da noi, gli abitanti sono, quindi, contadini o artigiani che solo in particolari circostanze di necessità praticano la pesca costiera, mentre nell'altra sponda dell'Adriatico la popolazione è obbligata a riversarsi nel mare, a sfruttarlo ed a porsi al servizio di chi ha bisogno della loro opera. Nel Cinquecento, il duca Guidobaldo II intende ripristinare le attività del porto e tenta, per quanto invano, di risolvere le difficoltà causate dai fondali ridotti per l'insabbiamento, dovuto allo spostamento delle dune, ciò che va a bloccare l'accesso al canale.

In seguito, inizia il declino di Venezia che comporta, poi, la diaspora dei veneti che sono costretti a migrare laddove trovano lavoro. Il duca Francesco Maria II non si lascia sfuggire quest'opportunità e li accoglie a braccia aperte. Essi si radicano nella zona portuale - fanno capo alla Parrocchia di San Nicolò - diventano devoti alla città, pur distinguendosi per il loro idioma. La popolazione, quindi cresce; con la Controriforma, inoltre, aumentano i giorni d'astinenza dalle carni, s'impone, pertanto, una pesca copiosa ed il duca nei suoi viaggi in Spagna prende conoscenza della tecnica relativa alla fruttuosa pesca d'altura praticata dai provenzali. Una loro flottiglia è invitata a venire a Pesaro per insegnare tale metodica ai pescatori locali, i quali, tuttavia, apportano opportune e semplificative modifiche. Non disponendo, come i provenzali, delle tartane e della vela latina, utilizzano le proprie imbarcazioni di tipo veneto con velatura a trabaccolo, trapezoidale, inserita ad un terzo o ad un quarto dell'albero di maestra, con l'aggiunta di un polidrone, una piccola vela triangolare e con il raddoppiamento dell'alberatura. Questa sperimentazione che sarà del tutto indovinata, andrà, successivamente, a diffondersi non solo nell'Adriatico, ma anche in altri porti della costa mediterranea. Si spiega così, come i pesaresi siano stati riconosciuti i protagonisti

dell'Adriatico, sia nell'ambito mercantile, sia nella pesca, confermando, pertanto, in maniera incontrovertibile, le notizie rilevate nel libro marittimo del 1845.

Allietati dal teatro dialettale

I Club della Zona A della II Circoscrizione: Pesaro Host e Della Rovere, Fano, Urbino, Senigallia, Pergola Valcesano e Gabicce Mare hanno organizzato un completo variegato spettacolo, intitolato **"Incontro con il teatro dialettale"**, il cui ricavato è stato devoluto a tre benemerite Associazioni oncologiche della nostra Provincia: "A.D.A.M.O.", "A.N.T." e "O.P.R.A." che operano, da qualche tempo, in un servizio d'assistenza domiciliare a pazienti terminali, con competenza, abnegazione e nello spirito di volontariato. Erano presenti i past governatori Ezio Angelini e Gianfranco Buscarini oltre al prefetto Luigi Riccio ed al questore Benedetto Pansini.

La parte dialettale si è snodata attraverso un percorso di tre dialetti: fanese, romano parlato e cantato, infine pesarese. Presentate da Anna Uguccioni, sono seguite le recitazioni di alcune poesie di Giacomo Gabbianelli, fra cui "Creazione", "Intimo luogo", "Arco di Augusto"; alcuni versi per la voce di Luigi Maria Bianchini del noto poeta Trilussa, fra cui "Il discorso alla corona", "L'incontro dei sovrani", "Ninna nanna". Vi è stato pure un intermezzo per raggiungere un'ulteriore solidarietà: sono stati accesi i cellulari di tutti gli spettatori per inviare un SMS a favore della campagna mondiale "Sight First 2", intesa a debellare la cecità nei paesi in via di sviluppo. Si è passati, quindi, alla fase musicale con la "Piccola orchestra swing" - al pianoforte il lions Dario Pescosolido - si è esibita in apprezzati brani canori, quali: "Il turista", "La fioraia del Pincio", "Ettore Petrolini". Lo spettacolo si è concluso con la coinvolgente commedia in dialetto pesarese "Pruvém" di Carlo Pagnini, socio onorario, peraltro, attore protagonista.

Parliamone fra noi

Nella riunione conviviale di maggio **"Parliamone fra noi"**, si è dedicato molto spazio al service locale "Orientabile" ed a quelli distrettuali connessi al "Villaggio di Wolisso" e alle cassette prefabbricati di legno costruite nel 1998 a "Cornieto", nel Comune di Serravalle di Chienti.

Luciano Beluffi che ha riferito sul service "Orientabile" - seguito con gran interesse e tanta passione - ha precisato che non avrebbe significato circoscriverlo ad un'unica annata. È indirizzato a quegli studenti, portatori di lievi o medie non abilità, generalmente connesse alla malattia di down o con ritardi d'apprendimento che, al termine del loro percorso scolastico, si trovano di fronte ad una realtà del lavoro assai diversa da quella che potevano presupporre. Se esiste una difficoltà più o meno notevole per un soggetto normale immergersi nel mondo del lavoro, a maggior ragione lo è per chi non è tale. Il programma "Orientabile" è nato proprio per cercare di superare, laddove possibile, questo tipo di gap; sono interessati a questa iniziativa una s'una serie d'Istituti di Scuola media superiore della zona, gli uffici delle politiche sociali del nostro Comune e di quelli del circondario, il Provveditorato, la Provincia, le A.S.L., strutture che forniscono gli appoggi psicopedagogici.

Laddove esiste una domanda da parte di una famiglia di giovani che sono abitualmente seguiti a scuola da insegnanti di sostegno, quindi, bisognevoli di un determinato tipo di aiuto, si fornisce loro la possibilità di fruire di un certo tempo dedicato ad un'attività pratica. In genere, si tratta di un lavoro semplice, ripetitivo, facilmente eseguibile, di relativa responsabilità che, però, risveglia nel

ragazzo una capacità pratica, la pone in evidenza, la rende più efficace, più prolifica, nello stesso tempo, crea un senso di responsabilità nel ragazzo, una possibilità di contatto, di confronto con altri lavoratori, nell'ambiente in cui è svolto questo lavoro. In sostanza, si stabilisce quanta disposizione, dal punto di vista intellettuale, vi può essere da parte del giovane verso un ambiente a lui completamente nuovo che gli fornisce un punto d'appoggio psicologico che prima si riferiva soltanto alla scuola. Ciò che, peraltro, gli creava qualche difficoltà perché questi giovani, proprio perché hanno degli impedimenti di tipo acquisitivo, si trovano ad essere gli ultimi della cordata, devono avere l'aiuto dell'insegnante di sostegno e facilmente vanno incontro ai lazzi ed alle risate dei compagni.

Il programma, già varato alcuni anni fa, ha avuto buoni risultati, tanto è vero che alla fine di questo percorso che inizia al terzo, quarto anno delle scuole superiori, protraendosi, pertanto, due o tre anni, alcuni studenti sono stati assunti dalle stesse ditte, ove avevano prestato la loro opera. L'adesione programma comporta un aiuto economico di € 4200,00 annuali perché i giovani sono accompagnati da uno specifico tutor in questa trasferta nell'ambiente di lavoro. Agli 11 studenti - le domande sono in numero molto superiore rispetto ai casi che si possono accogliere - che erano già seguiti in questo programma educativo, si è aggiunta, dunque, grazie al nostro intervento, una ragazzina che frequenta il terzo anno all'Istituto Mengaroni che ha un certo ritardo d'apprendimento, un difficile ambiente familiare che poco aiuto le può fornire in questo senso, la quale ha, però, buone capacità di tipo pratico, si applica volentieri nel lavoro, in cui si sta attualmente impegnando presso un supermercato di Villa Fastiggi. Ha avuto l'incarico di riordinare le scansie, di sostituire determinati prodotti, di controllare le scadenze, di curare la pulizia di certi ambienti ed altro. È un'attività che esplica volentieri, con buoni risultati. Si è resa, altresì, cosciente che al di là di quella che poteva essere la sofferenza connessa al proprio sentirsi l'ultima della classe, di saper d'incontrare delle difficoltà nell'apprendere le lezioni teoriche, invece, dal punto di vista pratico, di essere in grado di compiere un lavoro con soddisfazione propria e di chi le offre quest'impegno lavorativo. Ciò rappresenta un successo ed ovviamente tale attività dovrebbe essere continuata nel tempo, se è abbandonata con il termine dell'anno scolastico, ha poco significato l'aver intrapreso quest'iniziativa.

Questo service comporta, inoltre, la necessità di cercare altre sedi disponibili per questo stage lavorativo. Non è detto che un giovane che si applica in un supermercato abbia soddisfazione e successo in quest'impegno, per esempio, potrebbe trovarlo meglio in una falegnameria o nell'impacchettamento di derrate alimentari o di dépliant pubblicitari, lavori che lo interessano, che gli piacciono di più, che sono più adatti al suo carattere. È stata, pertanto, sondata in proposito l'artisticità di alcuni imprenditori soci del nostro Club, non è necessario che sia una disponibilità utilizzata quest'anno, l'importante è che i tutor sappiano che nel momento, in cui hanno bisogno, per esempio, che si compia un lavoro attinente all'informatica, vi sia una ditta disponibile a quest'accoglienza, così per altre attività. Al termine dell'anno scolastico, si riceverà una documentata relazione sull'attività svolta dalla studentessa sostenuta dal nostro Sodalizio.

Va rilevato che nelle famiglie, ove vi sono più figli, di cui uno con qualche difficoltà, si creano determinati rapporti fra i fratelli, pertanto c'è qualcuno che si occupa del soggetto che ha più bisogno, ciò consente ai genitori di dedicarsi in maniera equanime a tutta la figliolanza. Il rapporto del giovane con la ditta ospitante è regolato da una convenzione che sancisce l'aspetto legale ed assicurativo (comprendente pure il tutor) che è stipulata fra l'Istituto scolastico frequentato dal ragazzo e tale ditta. Per tutto l'anno scolastico, in un giorno fisso, lo studente è accompagnato, una volta la settimana, dal tutor nella ditta che l'ospita. Il giovane, impegnandosi in quest'attività,

acquisisce pure nello spostarsi una certa facilità, ciò che influisce favorevolmente anche sulla crescita della sua autonomia.

Il past governatore Gianfranco Buscarini, di ritorno dal recente viaggio a Wolisso ha comunicato ai soci la situazione attuale. Si costituirà un gemellaggio fra il nostro Distretto e quello etiope 411, per l'anno prossimo è prevista una loro visita in Italia. Quale presidente della Fondazione Lions per la Solidarietà, ha firmato, un anno fa il contratto con la ditta costruttrice di questo Centro per un importo di € 320.000,00. È stata riferita una frase espressa, in questo viaggio, dal prossimo governatore Achille Ginnetti: *"Per amare il Villaggio di Wolisso bisogna vederlo!"*.

Il primo stralcio costruito su un terreno, donatoci da tale Comune, comprendente quattro edifici, sarà ultimato fra circa tre mesi. La foresteria sarà destinata ad ospitare i formatori dei giovani etiopi che si affacceranno al mondo del lavoro per determinate categorie di attività. I formatori saranno soggetti italiani che fanno parte di varie Associazioni, in prevalenza i seniores della Confartigianato. Si tratta di artigiani in pensione che hanno dato la loro disponibilità per partecipare a quest'iniziativa. Vi sono, poi, due costruzioni esattamente uguali, l'una di fronte all'altra, che prevedono aule scolastiche ed un piccolo laboratorio, una parte per la falegnameria ed un'altra per la meccanica. La quarta costruzione è destinata per metà a mulino, per metà a forno; s'inizierà con l'attività del forno perché lo Stato etiope spinge per la panificazione perché attualmente si consuma una farina di cereali piuttosto scadente. All'inizio saranno formati 30 ragazzi, così suddivisi: 10 per la falegnameria, 10 per la meccanica, 10 per il forno, poi, si valuterà come proseguire.

Si pensa di costruire, in maniera economica, un laboratorio più grande perché per la falegnameria si è individuata la necessità della fabbricazione di porte per le abitazioni civili, le cui costruzioni sono in costante aumento. A Addis Abeba che conta circa 7 – 8 milioni di abitanti, vi sono bellissimi palazzi costruiti dagli italiani, accanto a delle baraccopoli che sono abitate dagli impiegati, da piccoli imprenditori che sono nati e continuano a vivere abitualmente in queste sedi. S'inizierà con una gestione propria tramite dei partner che non verseranno denaro, ma forniranno l'assistenza legale, come la Chiesa cattolica ed il segretariato cattolico della Diocesi di Wolisso, i quali figurano attualmente come i proprietari, non essendo ancora riconosciuta in Africa la qualifica ONLUS del nostro Distretto. È stato sottoscritto un accordo con l'attuale vescovo, con le suore (un'italiana e quattro etiopi) che hanno la missione accanto al nostro territorio e già svolgono una certa attività scolastica per i giovani fino a 14 anni.

Sono state, inoltre, fornite aggiornate informazioni per quanto concerne un precedente service distrettuale, vale a dire, l'acquisto del Villaggio della solidarietà, costruito, a suo tempo, dal Lions, alla cui edificazione aveva fattivamente collaborato pure il nostro socio ing. Bruno Consani che sorge a Cornieto, nel Comune di Serravalle di Chienti, a cavallo fra le Marche e l'Umbria, che era stato donato, nel 1998, dall'allora governatore Rivizzigno, con i fondi pure dei multidistretto, agli abitanti che avevano perso le loro abitazioni a causa del terremoto. Otto casette prefabbricate di legno erano state donate a tale Comune, con la clausola che, una volta terminato l'uso per i terremotati, dovessero essere utilizzate esclusivamente per fini solidaristici ed umanitari. Si è attualmente trovato un accordo, per cui, per un importo di € 221.000,00 - è stato effettuato un mutuo trentennale con la Banca delle Marche - ci hanno restituito tutto il terreno, con le relative casette, più altre due ed un Centro sociale costruiti dal Comune, mentre è stata loro lasciata la Chiesetta da noi costruita. Tale Villaggio che si trovano a 900 m sul livello del mare e sopra Colfiorito, noto Centro turistico, può essere meta di qualche piacevole trasferta. Come destinazione si pensa di utilizzare il Villaggio, sia per gli scambi giovanili (non sono attrezzati per soggetti meno abili), sia per le scuole di formazione per i Lions, sia per fini turistici (sarà costituito un apposito Comitato). Rimane da arredare le casette. A questo proposito, Buscarini ha proposto di utilizzare i

fondi residui a fine anno associativo dei Club e per i nuovi presidenti che ogni Zona si faccia carico di arredare una casetta; ogni socio, inoltre, è stato invitato a collaborare a quest'operazione, avvalendosi della possibilità di donare il 5 × 1000, previsto nella denuncia dei redditi.

Concerto Jazz

Nel mese di maggio, è stata organizzata la quinta edizione del "Concerto Jazz" grazie all'impegno di Roberto Pazzi, Guidumberto Chiocci, presidente dell'Ente Concerti, Gianni Giudici, Roberto Bracci per sostenere gli "Amici dell'Ippoterapia" e per il ricordo di un caro socio, Marco Marchetti che, in tante occasioni si era fattivamente impegnato nella programmazione d'iniziative a favore di tale benemerita Associazione.

I tre protagonisti della serata che erano stati fedeli amici di Marco ed insieme a lui avevano fondato un Jazz Club, sono Eugenio Giordani, docente del nostro Conservatorio Rossini, Vittorio Gennari che si è esibito con il suo accreditato quartetto e il lion Gianni Giudici con il suo apprezzato quartetto. La voce armoniosa della bella brasiliana di colore Joyce Yuille, accompagnata dalla vibrante musica, ha avvinto tutti gli spettatori e le ovazioni si sono più volte ripetute nel corso della serata. Il presidente Viggiani ha spiegato i motivi della manifestazione e Francesca, la figlia di Marco ha ricordato come la copiosa partecipazione dimostri che il cuore della città ha saputo rispondere alla proposta che è stata offerta. È stata, quindi, consegnata una targa a ricordo del socio scomparso che sarà collocata all'ingresso della sede dell'Ippoterapia ed il dott. Giovanni Gaudenzi, quale rappresentante di questo Centro, ha ringraziato il Lions Club Pesaro Host per la continuazione di questo service.



Gianni Giudici ed i suoi musicisti all'opera.

Gita ad Arcevia ed a Serra dei Conti

In tale anno associativo è stata organizzata un'apprezzabile gita, questa volta in territorio marchigiano, in particolare, ad "**Arcevia**" ed a "**Serra dei Conti**" con la competente ed esaustiva guida di Anna Maria Benedetti Pieretti, consorte del socio Vittorio, cui va unanime riconoscimento. Nella prima meta, dopo la visita del Museo Archeologico Statale, della barocca Chiesa di San Francesco, del Convento, in cui vi sono le opere dello scultore Quirino Ruggeri, dell'orafo Edgardo Mannucci, del pittore Bruno d'Arcevia, si è passati a visitare la Mostra di Luca Signorelli, allestita nella Chiesa di San Medardo, protettore della città, ove vi sono pure dipinti di Ercole Ramazzani, di Simone Cantarini ed una maiolica invetriata realizzata dei discendenti di Luca della Robbia. A "**Serra dei Conti**" è stato visitato il Museo delle arti monastiche, detto pure "Le stanze del tempo sospeso" che espone gli oggetti provenienti dal vicino Monastero di Santa Maria Maddalena che ospita l'Ordine francescano di clausura delle suore Clarisse, fondato da Santa Chiara.



Un'immagine della Chiesa di S. Medardo

Stage premio per una studentessa

Alla fine di maggio si è concluso l'ultimo service: "**Uno stage premio per una studentessa dell'Istituto d'Arte Ferruccio Mengaroni**".

Grazie alla dott.ssa Anna Rosa Alcisio Rinaldi, consorte del socio Massimo che ha l'hobby della decorazione della ceramica, sono stati prodotti un certo numero di piatti decorati, in maniera

piacevole, raffinata che sono stati omaggiati al nostro Club che li avrebbe, poi, donati ai vari oratori invitati ai meeting. Anna Rosa non ha chiesto compensi personali, ma che quanto si riteneva che le fosse attribuito, venisse utilizzato per favorire uno studente meritevole nel campo artistico della ceramica, consentendogli di frequentare uno stage specialistico. La cerimonia della consegna è avvenuta nell'Aula Magna dell' Istituto d'Arte Ferruccio Mengaroni, alla presenza dei protagonisti, dei docenti, degli studenti e di una delegazione del nostro Club. La preside Marcella Meloni Tinazzi ha delineato l'intensa e produttiva attività svolta nella loro Scuola, i prestigiosi premi recentemente ricevuti che hanno reso questo 2008, un anno assai edificante ed ha, con un certo rammarico, rilevato come la ceramica che ha, come noto, un'illustre e famosa tradizione nel nostro territorio, sia, purtroppo, una delle sezioni con un gruppo di studenti inferiore rispetto ad altre in continua espansione, quali la grafica e la moda. Tanti giovani avrebbero meritato di essere premiati, la prescelta è stata una studentessa romena, Ilona Vignan che frequenta l'ultimo anno, la quale alle doti di studio, d'apprendimento e di profitto, unisce un ammirevole stile di vita, impegnandosi nel periodo estivo in qualche occupazione remunerativa per potersi mantenere. Compirà, dunque, uno stage di aggiornamento di 15 giorni, affiancata da un tutor, a Faenza ed a Sassuolo presso la ditta "Due gamma", specializzata nei sistemi tecnologici di conoscenza più avanzata per quanto concerne la produzione della ceramica.



Il presidente Giorgio Viggiani, la preside prof.ssa Marcella Meloni Tinazzi, la studentessa romena Ilona Vignon che è stata premiata, l'artista Anna Rosa Alcisio Rinaldi.

Relazione morale

In giugno vi è stata la "**Relazione morale**" del presidente Giorgio Viggiani che, nel suo intervento, dopo una premessa, ha riferito una sintesi dell'attività svolta, esaminando in dettaglio i service realizzati, i meeting organizzati e traendo le conclusioni finali.

Passaggio delle Consegne

Nel mese di giugno vi è stato il "**Passaggio delle Consegne**", all'insegna del sostegno conferito all' "**Associazione Amici dell'Ippoterapia**", con momenti incantevoli per il tramonto trascorsi a bordo piscina, ove si è consumato l'aperitivo.

Alla cerimonia hanno partecipato il presidente della II Circoscrizione Egidio Mariotti ed i presidenti, uscente e subentrante del Club Della Rovere Giuseppe Cinalli ed Anna Maria Cerboni Baiardi. Grazie al Concerto Jazz organizzato nel ricordo del caro ed indimenticabile socio Marco Marchetti, è stato possibile donare, come in passato, il considerevole contributo economico all' "**Associazione Amici dell'Ippoterapia**" ed il notaio Cesare Licini e il dott. Giovanni Gaudenzi, in rappresentanza della medesima, hanno caldamente ringraziato, rilevando il valore di quest'opera specificatamente nel segno della sussidiarietà che consente di praticare un'attività socio sanitaria, espletata con serietà, passione ed energia, finalizzata ad imprimere una forza rigenerativa in giovani soggetti, verso i quali la natura non è stata tanto benigna. Sono seguiti gli interventi di commiato del presidente a fine mandato Giorgio Viggiani e quello di avvio del nuovo presidente Piergiorgio Cascino.